

## Economia

# Skipass, Campiglio a numero chiuso «Dobbiamo darci un senso del limite»

Il prossimo inverno numero «ideale» di 14 mila giornalieri. Failoni: «Perplesso ma lo rispetto»

**TRENTO** Nel comprensorio di Madonna di Campiglio, dalla prossima stagione sciistica arriverà il numero chiuso. «È la prima volta in Italia — spiega il direttore generale di Funivie di Madonna di Campiglio Bruno Felicetti —. Introduciamo un numero ideale di accessi. Nelle giornate di massima punta saranno disponibili alla vendita un numero definito di skipass giornalieri, da acquistare online».

Una sperimentazione al via dal 28 dicembre al 6 gennaio, con la possibilità di estensione ad altri ponti e fine settimana critici, come quello di Sant'Ambrogio. Una scelta dell'im-



**Neve**  
Sciatori in pista sugli impianti del comprensorio di Madonna di Campiglio



**Bruno Felicetti**  
È una misura che già adottano in Austria. Abbiamo studiato il modello di Aspen

pianto motivata dalla necessità di diminuire i flussi, distribuendoli all'interno della ski area. «Vogliamo migliorare qualità e sicurezza sulle piste — spiega Felicetti —. Abbiamo giornate critiche da gestire in maniera anticipata, senza

subire i colli di bottiglia. Quando c'è troppa gente la qualità del servizio si abbassa, così come la percezione di sicurezza: l'immagine della vacanza per qualcuno potrebbe essere negativa. I clienti ci dicono "non vengo a sciare volentieri perché ho paura di farmi male". Gli incidenti aumentano in proporzione al numero di ingressi. Dobbiamo darci un senso del limite».

Come spiega Felicetti, il numero «ideale» di skipass giornalieri da vendere nei periodi a più alta frequenza, sarebbe di 14 mila primi ingressi massimi al giorno. «In base a quante sono le stime di stagionali vedre-

mo il numero massimo — spiega —. L'anno scorso abbiamo venduto 23 mila ingressi come punta massima in un giorno. L'obiettivo è vendere mille giornalieri in meno. Calcoleremo anche il meteo: con il brutto tempo gli ingressi calano».

La decisione è stata il frutto di molti ragionamenti: «Incentivare a uscire prima delle 11 aprendo le piste alle 7:30 non basta — spiega Felicetti —. Ci sono soluzioni più a lungo termine, ma non possiamo stare fermi. Entro maggio definiremo i dettagli dell'operazione». La misura, decisa venerdì durante l'ultimo cda dell'azienda

funiviarica, interesserebbe solo gli skipass giornalieri dei non residenti: «Come chi va a sciare partendo dalle città vicine, premiando invece chi vive il territorio e fa qui da noi un'esperienza qualitativa, non mordi e fuggi — spiega —. Non coinvolge quindi i pass stagionali. È una misura che già attuano comprensori in

**La sperimentazione**  
Nel comprensorio tetto ai pass giornalieri non residenti, dal 28 dicembre al 6 gennaio

Austria. Abbiamo studiato il modello di Aspen, negli Stati Uniti. Alcuni aspetti sono adattabili al nostro contesto».

Perplesso l'assessore provinciale al turismo Roberto Failoni: «Ogni località è libera di fare la propria scelta strategica di politica commerciale — spiega Failoni —. Siamo perplesso ma accettiamo sempre le decisioni dei singoli comprensori con il massimo rispetto. Penso che vada data a tutti la possibilità di andare a sciare. I numeri massimi li conoscono tutti, ma dobbiamo stare attenti che non passi il messaggio negativo che in Trentino non si può venire a sciare, soprattutto nell'anno delle Olimpiadi».

Come precisa però Failoni, non si tratta di una scelta per combattere l'overtourism. «Se ne parla da anni, gli impianti avranno fatto i loro ragionamenti per trovare soluzioni migliori — spiega —. Non vogliamo imporre nulla. Il vero overtourism è altrove, dove si fa lo slalom speciale nei luoghi pubblici e nelle piazze. Noi abbiamo delle giornate critiche, non significa che una stagione sciistica sia interamente critica. Ragioneremo a bocce ferme con tutte le località e ognuno farà le sue scelte».

**Mario Parolari**